



Comunicato stampa

Lussemburgo, 4 maggio 2017

Secondo la Corte dei conti europea, occorre migliorare i nuovi controlli sulla spesa agricola dell'UE

Il nuovo ruolo espletato dagli "organismi di revisione" nazionali nella verifica della legittimità e regolarità della spesa relativa alla politica agricola comune (PAC) rappresenta un passo avanti, ma l'attuale quadro di riferimento istituito dalla Commissione europea presenta notevoli debolezze di concezione, stando a una relazione della Corte dei conti europea. La Corte ha valutato il nuovo quadro di riferimento istituito per consentire agli organismi di certificazione nazionali di formulare un parere in conformità dei regolamenti UE e dei principi internazionali di audit. Per migliorarlo, la Corte formula una serie di raccomandazioni da includere nelle nuove linee direttrici della Commissione, che andranno applicate dal 2018.

Nell'ambito della PAC, gli organismi di certificazione designati dagli Stati membri espletano audit indipendenti sugli organismi pagatori del paese di appartenenza sin dal 1996. Dal 2015, devono anche formulare un parere sulla legittimità e sulla regolarità delle spese per le quali sono state presentate domande di rimborso alla Commissione.

João Figueiredo, il Membro della Corte responsabile della relazione, riconosce che il nuovo ruolo degli organismi di certificazione rappresenta un passo avanti, in quanto aiuta gli Stati membri a rafforzare i controlli e a ridurre i costi di audit. Consente inoltre alla Commissione di ottenere ulteriori garanzie indipendenti circa la legittimità e regolarità della spesa.

La Corte conclude tuttavia che *"Il sistema concepito dalla Commissione per il primo anno di funzionamento del nuovo sistema presenta notevoli debolezze. Pertanto, in ambiti importanti i pareri degli organismi di certificazione non sono pienamente conformi ai principi e alle norme di audit."*

La Corte osserva che il modello di affidabilità della Commissione resta imperniato sulle statistiche di controllo degli Stati membri. Nel 2015, il parere degli organismi di certificazione è stato solo uno dei fattori presi in considerazione. Il lavoro degli organismi di certificazione, una volta che sarà eseguito in modo affidabile, dovrebbe divenire l'elemento essenziale, a giudizio della Corte.

La Corte ha individuato nelle linee direttrici una serie di debolezze riguardanti il rischio di

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

sopravalutare il livello di affidabilità desunto dai controlli interni, la rappresentatività dei campioni, la tipologia delle verifiche consentite, il calcolo di due tassi di errore diversi e il relativo utilizzo, nonché il fatto che i pareri erano basati su un errore sottostimato.

La Corte, in particolare, raccomanda alla Commissione di:

- utilizzare i risultati degli organismi di certificazione quale elemento fondamentale del proprio modello di affidabilità, una volta che il lavoro è definito e svolto in modo adeguato;
- richiedere agli organismi di certificazione di porre in atto misure adeguate che assicurino la rappresentatività dei propri campioni;
- consentire agli organismi di certificazione di effettuare le verifiche in loco ed esperire le procedure di audit che essi stessi ritengano opportune;
- richiedere agli organismi di certificazione di calcolare un unico tasso di errore in materia di legittimità e regolarità della spesa;
- provvedere affinché il livello di errore comunicato dagli organismi pagatori nelle statistiche di controllo sia adeguatamente incluso nel tasso di errore degli organismi di certificazione.

Note agli editori

Alla politica agricola comune (PAC) è assegnata, per il periodo 2014-2020, una dotazione finanziaria di 363 miliardi di euro, che corrisponde circa al 38 % dell'ammontare complessivo del quadro finanziario pluriennale dello stesso periodo. Tale politica ricade nella gestione concorrente della Commissione e degli Stati membri dell'Unione. La Commissione, pur delegando l'esecuzione della spesa agli organismi pagatori designati dagli Stati membri, mantiene la responsabilità ultima ed è tenuta a fare in modo che gli interessi finanziari dell'UE siano tutelati come se fosse essa stessa a svolgere i compiti delegati di esecuzione del bilancio.

La relazione speciale n. 7/2017, intitolata "Il nuovo ruolo degli organismi di certificazione in materia di spesa PAC: un passo avanti verso un modello di audit unico, ma restano da affrontare debolezze significative", è disponibile sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu) in 23 lingue dell'UE.